

I piccoli avevano tra i due e i sei anni. Li hanno trovati dopo un'ora che era stato dato l'allarme

## Usa, intrappolati nel bagagliaio dell'auto muoiono soffocati cinque bambini

Tragedia a Salt Lake City, è il quinto caso in poche settimane

SALT LAKE CITY. «I corpi senza vita di cinque bambini, di età compresa tra i due e i sei anni, sono stati trovati all'interno del bagagliaio di un'autovettura non lontano dall'abitato di Salt Lake City, nello stato americano degli Utah». Recita così, in questa terribile estate, l'ennesima agenzia dagli Stati Uniti sul ripetersi di una tragedia che pare sempre più assurda. Auto che diventano forni nei quali vanno a morire bambini sfortunati e inconsapevoli. L'ultimo episodio, di cui è difficile trovare un plausibile motivo, risale a venerdì sera. Cinque bimbi sono di nuovo morti asfissati dentro il capiente bagagliaio di un'auto. La causa va forse cercata nella spinta infantile al gioco. Scappare, nascondersi, sparire agli occhi del mondo... sentire il proprio nome gridato con ansia crescente dalla mamma è un impulso cui nessun bambino, almeno una volta nell'infanzia, riesce a sottrarsi. Dunque, che i bambini giochino a nascondersi, e che fino a che non sono diventati «grandicelli», cioè avveduti, siano in pericolo, è un fatto che accade da sempre. Il dato nuovo è forse una strisciante «distrazione» dei grandi preposti ad allevare i piccoli, sempre più stanchi, stressati, lontani dall'oromondo.

Ma torniamo alla tragedia americana di venerdì. Abbiamo fatto solo un'ipotesi di come possano essere andati i fatti, perché fino a ieri gli inquirenti non avevano potuto appurare la verità. I cinque bambini, due sorelle e i loro tre cuginetti (due bambine di sei anni e gli altri rispettivamente di due, tre e cinque) sarebbero morti, nel buio di un bagagliaio rovente, per mancanza d'aria e per il gran caldo, probabilmente per una tragica fatalità, forse appunto per «gioco».

«Non c'è dubbio che la causa della morte sia stata la permanenza in un luogo così angusto e privo di ossigeno», ha detto ai giornalisti il capo della polizia di West Valley City, la località, a poca distanza dalla città americana, dove sono stati trovati i cadaveri dei bambini. Nella zona, in questi giorni, si sono registrate temperature altissime, in alcuni momenti superiori ai 45 gradi. Sempre secondo le prime indagini, i bambini sarebbero rimasti nel bagagliaio almeno un'ora, se non di più. La polizia era intervenuta nelle ricerche dei piccoli dopo una richiesta di soccorso da parte di uno dei genitori che da ore li stava cercando, dopo che erano scomparsi da casa. Dopo l'allarme lanciato, non è trascorsa più di un'ora dal ritrovamento nel bagagliaio dell'auto, una «Saturn» parcheggiata al margine di una strada proprio di fronte al ranch dove è avvenuta la tragedia.

Neppure è stato possibile ancora stabilire perché i bambini siano entrati nel bagagliaio e come siano riusciti ad aprirlo ed a restarvi intrappolati. Secondo una televisione locale, la madre di una delle piccole vittime si stava occupando di altri due bambini, quando è avvenuta la tragedia. Di certo, si sa che i cinque, poco prima di andare a ficcarsi nel bagagliaio, stavano giocando nella casa con un altro coetaneo, che è rimasto dov'era. Essere più tranquillo degli altri è stata la sua salvezza.

Per il responsabile locale delle forze dell'ordine, Charles Illsley, quanto è avvenuto ricorda le tante storie di bambini che hanno trovato la morte, negli anni 90, all'interno di vecchi frigoriferi abbandonati nelle discariche. I piccoli vi si nascondevano e non riuscivano più ad uscire.



Alcuni famigliari, dei bambini, interrogati dalla polizia di West Valley City nell'Utah

Pizac/Ap

ROMA. Drammi come quello avvenuto ieri a West Valley City, nell'Utah, non sono stati purtroppo rari, in quest'estate del 1998. Ne sono accaduti numerosi in America. Ma la fatale distrazione dei genitori ha colpito anche da noi in Italia.

Il 13 luglio scorso quattro cuginetti di Gallup, nel New Mexico, stavano giocando a nascondino in un cortile: si sono infilati in un bagagliaio di una vettura e lo hanno chiuso. Ma non hanno più saputo riaprirlo. Sono morti per asfissia e per il caldo.

Due giorni dopo, a New York, un bambino trova la morte in uno scuolabus: un autista, dopo aver accompagnato tutti i bambini, se ne «dimentica» uno di appena tre anni. Lo lascia nel pulmino con cui faceva servizio per un asilo. All'interno del veicolo, che rimane per ore sotto il sole, la temperatura era divenuta altissima ed il piccolo è morto tra orribili sofferenze.

### I PRECEDENTI

## E l'Italia pianse per Andrea

Ancora una piccola vittima, il 23 luglio: una bambina di due anni muore a Filadelfia, vittima del caldo e dell'imperdonabile «distrazione» dei genitori che l'hanno lasciata in auto, addormentata, al ritorno da una funzione religiosa. Si sono ricordati di lei solo il giorno dopo, quando ormai la piccola era morta. E, soltanto sei giorni fa, il 3 agosto, due bambini sono stati trovati privi di vita nel bagagliaio dell'auto dei genitori, insieme ai corpi dei loro due cuccioli di cane, a Greeshboro, in Pennsylvania. Anche loro si erano infilati nel vano bagagli dell'auto per giocare. Anche loro non hanno potuto più

uscire.

Anche da noi non è mancato il caso che ha fatto scalpore. Non è stata provocata da un «gioco», ma da una incredibile quanto terribile «dimenticanza» del padre, la morte, in Italia, di Andrea Deodato, rimasto per oltre sei ore nell'auto in sosta nel parcheggio di uno stabilimento industriale, a Catania. Il 3 luglio scorso, il bambino si è addormentato sul sedile posteriore dell'auto del padre, ricercatore della multinazionale «Thomson», ed è scivolato giù durante il tragitto tra casa e l'ufficio della ditta.

L'uomo ha lasciato la vettura in sosta tra centinaia di auto, l'ha chiusa e si è recato a lavorare. Solo al ritorno, dopo il lavoro, il genitore si è ricordato del figlio. Ma era ormai morto, il piccolo corpo gonfio e disidratato. Nella mattinata, il termometro a Pantano d'Arce, dove si trova lo stabilimento, aveva raggiunto i 45 gradi.

L'adesione dell'Uck favorirebbe il dialogo

## Kosovo, anche i secessionisti nel nuovo governo

ROMA. Dopo settimane di rinvii, il nuovo governo del Kosovo potrebbe essere varato al più presto. A sbloccare la situazione, la decisione dell'Uck, l'Esercito di liberazione del Kosovo, che ha dichiarato la sua disponibilità («in linea di principio») ad entrare nel governo di Ibrahim Rugova, anche se non si è ancora pronunciato ufficialmente. Lo ha annunciato ieri Ilijaz Ramajli, portavoce degli albanesi del Kosovo a Tirana. Nella provincia serba a maggioranza etnica albanese, nel 1990 era stata proclamata unilateralmente una «repubblica» ed era stato eletto «presidente», in un voto dichiarato illegale da Belgrado, il moderato Rugova, che però l'Uck non ha mai riconosciuto come rappresentante degli albanesi del Kosovo.

Intanto, per fronteggiare l'emergenza umanitaria nel Kosovo, la Nato ha deciso di inviare un gruppo di esperti nelle zone dei combattimenti e in Albania per verificare il numero effettivo dei profughi, la loro dislocazione, le linee di fuga e le conseguenze della fuga di massa sui paesi vicini. È stata un'iniziativa italiana quella di attivare la cellula per fornire supporti logistici e operativi nel caso di calamità naturali. Del gruppo di lavoro farà parte anche un ufficiale italiano esperto nel settore della protezione civile. Sono quarantaquattro, compresi i sedici della Nato (ed i partecipanti alla partnership per la pace) i paesi che collaborano per fornire mezzi, infrastrutture ed esperti a sostegno delle organizzazioni umanitarie.

Sul fronte dei combattimenti c'è da registrare la capitolazione di Likovac. Conquistata dai serbi dopo aver subito una pioggia di granate durata per almeno 48 ore. Il villaggio albanese, una delle ultime roccaforti dell'esercito di liberazione del Kosovo, si trova nella zona più calda dei combatti-

menti iniziati a marzo, quella del triangolo Klinia-Decani-Djakovica. «Ultimi atti» hanno titolato ieri mattina i quotidiani in lingua albanese «Koha Ditore» e «Bujku», riferendosi all'offensiva serba che sta per riprendere il controllo del territorio. La tattica è sempre la stessa: non appena i civili abbandonano i villaggi, le loro case vengono date alle fiamme. È accaduto in almeno 27 paesi e ieri è stata la volta di Zla Reka. La mappa del controllo serbo sul territorio dei kosovari si estende, mancherebbe ancora nel medaglierino l'ultimo bastione dei guerriglieri dell'Uck, Junik, i serbi la tengono sotto assedio da almeno tre settimane, ma hanno qualche difficoltà a sferrare l'attacco finale perché la cittadina è affollata di profughi e civili. A Junik confluisce la milizia albanese che, gettate le armi, si mescola ai profughi». Gli scontri al confine con l'Albania continuano, il bollettino di ieri è di un ufficiale serbo e «diversi terroristi» albanesi uccisi. Secondo lo stato maggiore jugoslavo si è trattato dell'ennesimo tentativo da parte di un gruppo di albanesi armati di varcare il confine per entrare in Albania. Dopo lo scontro, i sopravvissuti sarebbero tornati indietro per rifugiarsi a Junik.

Nel frattempo la Slovenia, repubblica ex jugoslava che attualmente guida il Consiglio di Sicurezza, si è attivata per un'iniziativa in ambito Onu. E mentre Ankara insiste per una soluzione pacifica alla crisi, auspicando la ripresa urgente dei negoziati con la partecipazione «di tutti i popoli del Kosovo inclusa la minoranza turca», la Germania chiede una «vasta offensiva politica, potenziata da una riconsiderazione dell'opzione militare» da parte di Ue e Stati Uniti. In particolare, il ministro della Difesa, Volker Rühle, ha detto che «le condizioni di una soluzione militare devono essere considerate».

## Cermis, puniti 2 marines Destituito il comandante

WASHINGTON. Primi provvedimenti nei confronti dei militari americani per la tragedia del Cermis. Un ufficiale marines è stato destituito e un altro ha avuto una sanzione disciplinare, lo ha dichiarato un portavoce dei marines. Il provvedimento più severo, ha spiegato il portavoce, è stato preso contro il tenente colonnello Richard Muegge, comandante dello squadrone cui appartiene il pilota incriminato per la tragedia. Muegge è stato privato del comando e ha ricevuto una lettera di censura. Il nome del secondo ufficiale punito non è stato reso noto. Il portavoce si è limitato a dichiarare che nei suoi confronti è stata decisa una sanzione disciplinare. La decisione è stata presa al termine di tre giorni di udienze a porte chiuse nella base dei marines a Campa Lejeune. Le udienze erano state annunciate ma non era stata precisata la data. Quattro militari erano sotto inchiesta ma soltanto due sono stati puniti.

## Un animale misterioso vivrebbe in un lago a centosessanta metri di profondità La Norvegia sogna un suo Loch Ness

Dodici uomini con sonar e sottomarini cercheranno il mostro di cui si parla da due secoli e mezzo.

OSLO. Un mostro simile alla famosa Nessie di Loch Ness. Un serpente lungo dai tre ai dieci metri, che se ne starebbe acquattato sui fondali del lago Seljord, nel sud della Norvegia. È la storia che raccontano, assolutamente convinti, dodici uomini che stanno setacciando con sonar e sottomarini le acque del lago alla ricerca del mitico e sconosciuto animale di cui nella zona si parla da due secoli e mezzo.

Qualcuno lo descrive come una lunga onda nera che all'improvviso si leva dal lago e che subito dopo torna a dormire sul fondo. La ricerca, seguita da una troupe televisiva britannica di Discovery Channel, durerà due settimane e il capo spedi-

zione, lo svedese Jan-Ove Sundberg, è deciso a tutto per dimostrare che nelle acque del lago profonde 160 metri si nasconde una creatura sconosciuta. «Questa spedizione - dice Sundberg - è la realizzazione di un sogno che coltivo da quando ero ragazzo».

«Tre anni fa ho visto levarsi dal lago qualcosa che sembrava una lunga onda nera», racconta un membro della spedizione, il norvegese Arne Thomassen il quale dal 1975 sta dando la caccia al misterioso mostro. «Mi sono tuffato molte volte nel lago ed ho già trovato delle tracce interessanti», assicura. Tempo fa piazzò nel lago anche una telecamera sottomarina che si attivava

quando qualcosa gli passava vicina, ma ammette di essere riuscito a riprendere solo dei comuni pesci.

L'unico scienziato professionista della spedizione è il biologo marino Jason Gibb che lavora a Londra. «Sono scettico e speranzoso nello stesso tempo», dice prudentemente. «Non è detto che ci sia veramente qualcosa lì sotto, ma - aggiunge - uno diventa curioso quando la gente per tanto tempo continua a parlare di un mostro che si leva dalle acque. Spero che riusciremo a chiarire di che cosa si tratta. Potrebbe veramente essere un animale sconosciuto. Del resto sono convinto che nel mondo esistano ancora molte specie di animali di cui non sappiamo nulla».

I primi avvistamenti del mostro del lago risalgono al 1750 ed anche oggi molti fra gli abitanti del villaggio di Seljord giurano di aver visto qualcosa. Ma non sono affatto contenti della spedizione.

«Credo che debba rimanere un segreto», afferma Astrid Roheim, commessa in un negozio che vende magliette con il disegno di un serpente marino, che è anche il logo del comune.

Per loro scoprire che nel lago non c'è nulla oltre che una delusione, sarebbe un brutto colpo economico. La zona è infatti meta di turisti che arrivano nella speranza di vedere il mitico mostro e che se ne tornano a casa dopo aver visitato una esposizione e comprato un souvenir.

## Sposi a Bracciano inviata Cnn e portavoce Usa

Christiane Amanpour, la più famosa inviata di guerra della Cnn, e James Rubin, portavoce del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, hanno scelto il castello degli Odescalchi di Bracciano alle porte di Roma per giurarsi amore eterno. La cerimonia si è svolta ieri sera alle 18,15, seguita da un ricevimento nei quattrocenteschi saloni. Fra gli ospiti, secondo indiscrezioni, c'erano Ted Turner e Jane Fonda, John Kennedy Jr. e il segretario di Stato Usa Madeleine Albright.

# Niente tori. Solo musica.

(Arena parco nord, concerti d'autore)



Festa Nazionale de l'Unità '98. Bologna, parco nord dal 28 agosto al 21 settembre

31 agosto

P. J. Harvey + Asian Dub Foundation

9 settembre

Luca Carboni

11 settembre

Fabrizio De André

13 settembre

PRM

15 settembre

Warped Tour '98: Bad Religion, The Specials, Lagwagon, Pankreas, Cherry Poppin' Daddies, Civ, H-Blockx, Unwritten Law, No Use for a Name, MxPx, Pitchshifter, The Smooths, Gli amici di Roland Die Toten Hosen.

18 settembre

MTV festival (ingresso gratuito)